

Comunicato da Comitato al Crusèl  
Bologna, 4 aprile 2007

### L'INSOLITA ALLEANZA

“L'insolita alleanza” è l'eufemismo oggi utilizzato per decoro da un giornale locale, mentre un TG di ieri sera in modo più esplicito definiva “Presidenti di Quartiere e Rappresentanze dei Commerciati uniti nella lotta contro il Comune” quello che per noi comitati dei residenti è stato l'esplicitarsi di un vero e proprio strappo al tessuto istituzionale, amministrativo e sociale della città.

Da anni avevamo fatto esperienza nei Quartieri di una accidiosa sordità, un vero e proprio muro di gomma respingente tutte le nostre lamentele e richieste. Mai ci era stato concesso l'onore della chiamata esclusiva dei Presidenti per ascoltarci, mai una presa di posizione, mai un'indicazione, mai un sostegno se non un “ah, sì, certo capisco, arrivederci!”.

Tre i punti d'accordo della insolita alleanza sui dehors:

1. No a vincoli e restrizioni. Per le categorie commerciali è coerente poiché hanno sempre fatto da padrone nella vita cittadina, è quindi naturale la loro intolleranza per qualsiasi azione che cerchi limitarne il potere. Sta di fatto che molti di questi dehors hanno significato l'inferno per chi vi abita sopra o vicino, specialmente di notte. Oggi queste sofferenze e diritti calpestati sono ascoltati a Palazzo d'Accursio, ma rimangono da sempre acqua fresca per i Presidenti dei Quartieri del Centro.
2. No ad una logica dei divieti. Per Ascom e Confesercenti che rimproverano all'Amministrazione una carenza di controllo del territorio è stato sempre chiaro che i divieti devono riguardare sempre gli altri. Per i Presidenti è una esplicita dichiarazione di impotenza poiché non sono mai riusciti a far rispettare nessun divieto. Decine e decine sono i casi in cui i dehors da strutture temporanee si sono trasformate in un vero e proprio ampliamento edilizio abusivo su suolo pubblico di bar, ristoranti e locali notturni, e questo nella loro indifferenza e impotenza. Sorprende anche il fatto che i Quartieri si uniscano alle Associazioni di categoria in questa continua campagna di disinformazione sugli atti dell'Amministrazione Comunale. Il piano concordato con la Soprintendenza non prevede infatti che siano vietati gli ombrelloni dei dehors in tutto il centro storico, come dichiarato alla stampa, ma solo in alcune piazze di particolare rilievo storico e architettonico che ovviamente non possono essere trasformate in tendopoli ad uso di bar e osterie.
3. I dehors valorizzano la città. Qui c'è tutta l'auto referenzialità della razza padrona commerciale: poiché il dehors valorizza il proprio locale allora valorizza tutta la città. Non è assolutamente così per migliaia di residenti che vi abitano vicino. I criteri di valorizzazione della città non possono essere stabiliti da una parte che ha interessi particolari. A questa grave distorsione della loro funzione sociale e istituzionale si sono prestati i Presidenti di Quartiere. Se così fosse per tutti, come sanzionare chi si è fatto un posto auto riservato handicap per la sua ferrari sottocasa? Sicuramente ha valorizzato il suo interesse specifico. Come dire di no a tutti quei residenti che chiederanno di farsi il box auto sulla strada sotto casa pagando 50 centesimi al mq., come per un dehors! Un'ultima sconcertante considerazione ci viene dal "timing" del "coming out" dei quattro Presidenti del centro in strepitosa coincidenza con i turbamenti interni della maggioranza che governa la città.

Ancora una volta saremmo di fronte ad un esplicito schiaffo in faccia all'etica minima del buon amministratore.

COMITATO AL CRUSEL